



IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA

**Messaggio di Fine d'Anno di S.E. Sergio Vento,
*Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti d'America***

- Cari Italiani e Italiane, cari Americani e Americane di origine italiana, è giunto il momento di scambiare gli auguri per le festività natalizie e per un felice e prospero 2005.
- L'anno che si chiude vede il nostro Paese proseguire, con salda determinazione, il gravoso e generoso impegno assunto dalle nostre Forze Armate nelle **operazioni per riportare la pace e la sicurezza** in corso in Afghanistan, nei Balcani, in Irak. L'Italia resta in prima linea anche nella mobilitazione delle forze dell'ordine, del sistema di controllo finanziario e della stessa società civile nella lotta al terrorismo, il cui successo riveste assoluta priorità per garantire alle generazioni che seguiranno la speranza di un futuro segnato dal progresso nella sicurezza.
- In queste missioni rivolte al perseguimento di valori universalmente condivisi di libertà, di democrazia, di giustizia e di progresso sociale nella sicurezza, **l'Italia è saldamente al fianco degli Stati Uniti d'America, Paese di cui siamo leale e convinto alleato da 60 anni**. La saldezza di questi legami e l'eccellente stato degli attuali rapporti fra Italia e Stati Uniti è stata riaffermata, il 15 dicembre scorso, nella visita a Washington dal Presidente del Consiglio Berlusconi, la prima dopo la rielezione del Presidente Bush.
- In coerenza con questa prospettiva, negli auspici generali la visita a Bruxelles del Presidente degli Stati Uniti d'America, in programma nel febbraio prossimo, e gli incontri politici che egli avrà alla NATO e con le Istituzioni dell'Unione Europea, dovrebbero consentire di rinsaldare quel "**legame transatlantico**", che per oltre mezzo secolo ha rappresentato una formula geo-strategica di straordinario successo per garantire la pace e la stabilità nello scenario "bi-polare" della "guerra fredda". Formula - quella della solidarietà operosa tra le due sponde dell'Atlantico - che appare imprescindibile anche negli scenari, attuali o in prospettiva, segnati dalle nuove minacce e dall'insicurezza generata dal possibile impiego terroristico delle armi di distruzione di massa.
- Le **relazioni economiche e commerciali** bilaterali riflettono, l'eccellente clima dei rapporti tra Italia e Stati Uniti, nonostante l'erosione della competitività delle nostre esportazioni generata dalla perdurante debolezza del dollaro rispetto all'euro. In questa delicata congiuntura, l'oggettiva eccellenza a livello mondiale - per gusto, design, inventiva e tecnologia - di prodotti e servizi italiani va difesa e sostenuta, ottimizzando l'azione promozionale e quella rivolta all'internazionalizzazione delle imprese condotta



IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA

dai vari attori pubblici e privati. In questa prospettiva, va salutata con favore, come un primo passo, l'inaugurazione negli Stati Uniti dei primi "sportelli unici" creati grazie alle intese tra Ministero degli Affari Esteri e dicasteri delle Attività Produttive, soprattutto per la parte del Commercio Estero: ora resta da proseguire assicurando sistematicamente le opportune sinergie con l'azione estema condotta dalle Regioni, dalle Province Autonome e dai Comuni, oltre che con le iniziative della rete delle Camere di Commercio.

- Come ho avuto modo di constatare nelle visite che ho effettuato in vari Stati dell'Unione, veicolo fondamentale per dare contenuto e spessore alle nostre relazioni con questo Paese restano la **cultura** e, per fruirne, la **lingua italiana**. Se l'intenso programma di manifestazioni culturali di prestigio assoluto, tenute nelle principali città degli Stati Uniti, alimenta in maniera adeguata, e diversificata lunge le generazioni, la "domanda" di Italia, l'evoluzione dalla logica del "melting pot" a modelli di multiculturalismo e di multilinguismo - dettati a questo Paese, come al resto del mondo, dalla globalizzazione apre una finestra di opportunità preziosa per promuovere in maniera decisiva **l'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel sistema educativo degli Stati Uniti**, dalla scuola materna al *college*, coinvolgendo direttamente i vostri figli.
- Non a caso il 2005 negli Stati Uniti è l'Anno delle Lingue Straniere: esiste una competizione globale in cui la posta in gioco è la sopravvivenza stessa dell'identità culturale. Per questo è fondamentale la consapevolezza che, oltre ad essere la chiave per la conoscenza della nostra civiltà e delle nostre tradizioni, per i giovani la conoscenza dell'italiano è anche strumento di affermazione professionale nei settori di eccellenza del sistema Italia, tanto apprezzati negli Stati Uniti. A settembre sarà avviato in 630 *high schools* l' **Advanced Placement Program** in lingua e cultura italiana: il College Board di New York ne ha definito di recente i programmi del corso annuale e quelli d'esame. Raggiunto l'obiettivo di porre la nostra lingua su un piano di pari dignità con quelle degli altri grandi Paesi europei (anticipando di un anno il cinese), è ora indispensabile operare affinché il programma si traduca in una storia di successo, sia per il numero di iscrizioni ai corsi AP-italiano che si registreranno il prossimo autunno, per la quale contiamo sulla mobilitazione di tutti, sia per il superamento da parte del maggior numero di studenti - grazie alla qualità dell'insegnamento - dei primi esami AP-italiano, in programma nel maggio-giugno 2006.
- Oltre all'impegno della rete istituzionale italiana negli Stati Uniti - in prima linea Uffici Consolari e Istituti di Cultura, ma anche Uffici dell'Istituto Nazionale del Commercio Estero (ICE) e dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (ENIT) - per l'affermazione



IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA

della nostra lingua il nostro Paese conta moltissimo sullo straordinario potenziale rappresentato dagli Americani di origine italiana e dalle loro organizzazioni. Le tre principali, NIAF (*National Italian American Foundation*), OSIA (*Order of Sons of Italy in America*) e UNICO, hanno partecipato accanto al Governo italiano al finanziamento del programma AP. In una società globalizzata e fondata sulla comunicazione, la competizione nel settore dell'insegnamento delle lingue straniere è altissima: per vincerla, occorre l'impegno convinto e sistematico di tutti voi, amici Italiani e Americani di origine italiana e in genere di coloro che sono legati all'Italia, nei settori della cultura, delle arti, ma anche delle professioni, dell'impresa, delle scienze e della ricerca.

- Infine, ricordo che sabato 18 dicembre si è svolta a Washington la riunione degli 11 presidenti dei Comitati degli Italiani all'Estero (Comites) istituiti negli Stati Uniti a Boston, Chicago, Detroit, Filadelfia, Houston, Los Angeles, Miami, New York, Newark, San Francisco e Washington: organismi che vi rappresentano, cari Italiani ed Italiane, nei rapporti colle autorità diplomatiche e consolari. La riunione, ove sono intervenuti anche i 5 consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) designati negli Stati Uniti, è stata dedicata a tematiche di particolare interesse per tutti voi: innanzitutto, l'allineamento delle Anagrafi consolari con l'AIRE e le Liste elettorali dei Comuni italiani, essenziale per garantire ai cittadini il diritto di voto nelle prossime consultazioni; il riacquisto della cittadinanza italiana; l'attività degli enti gestori per la promozione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel sistema educativo degli Stati Uniti; l'assistenza sanitaria ai cittadini italiani residenti all'estero; le pensioni in regime di convenzione internazionale; infine, l'informazione, con particolare riferimento al ruolo di Rai International. L'armonia e lo spirito costruttivo che hanno improntato i lavori del 18 dicembre qui a Washington fanno sperare in un livello di interazione e di collaborazione sempre più proficuo tra istituzioni, organismi rappresentativi ed i vari soggetti socialmente impegnati, per garantire a voi tutti, cari connazionali, servizi di livello eccellente sotto ogni punta di vista.
- Amici Italiani e Italiane, amici Americani e Americane di origine italiana, a voi tutti e alle vostre famiglie auguro un buon Natale ed un felice anno nuovo!